

GENOVA

VENERDÌ 21 DICEMBRE 2007

FONDATA NEL 1886 - ANNO CXXI - NUMERO 301, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - GR. 50

€ 1,00 con CAPITAL POCKET in Liguria
€ 3,90 con ENCICLOPEDIA DEL GUSTO
in Liguria, AL e AT - € 1,00 in altre zone

C'È LO SCONTO

L'AGIP RIDUCE IL PREZZO DELLA BENZINA DI 6 CENTESIMI

Dopo l'intervento dell'Antitrust i petrolieri, per la prima volta, applicano un ribasso

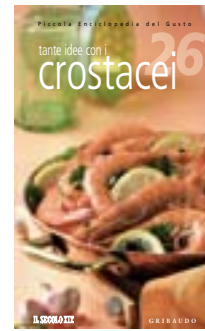
SERVIZIO a pagina 9



I LIBRI DI NATALE

Romanzi, saggi, racconti e favole per bambini: come scegliere il meglio dell'anno

BERTONE, MORDEGLIA, ROMANO a pag. 20



Oggi "Piccola enciclopedia del gusto"
Il 26° volume della collana, con le ricette e i consigli per cucinare i classici della tradizione e i piatti più creativi
Con Il Secolo XIX a 3,90 euro
In omaggio "CAPITAL POCKET"

MILFA
Milfa Grossista Alimentari
Specializzato per forniture Bar
Paninoteche - Pizzerie - Freschi
Surgelati - Bevande - Igienici
VIA SOLIMANO, 28 - GENOVA
TEL. 010.808.088 - FAX 010.846.99.37

IL MINISTRO DELLA SANITÀ RISPONDE ALL'INCHIESTA DEL SECOLO XIX

«Carriera congelata ai medici-politici»

Ecco la ricetta Turco. La procura apre un fascicolo

MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

SIGNOR ministro, facciamo un esempio concreto: c'è un concorso tra medici di pari valore, uno con la tessera di partito e l'altro senza. Secondo lei, chi ha più probabilità di vincere?

«Bè, non c'è dubbio che la conoscenza depone a favore». Nel giorno in cui la Procura decide di aprire un fascicolo (per ora senza indagati) dopo l'inchiesta-denuncia del *Secolo XIX*, il ministro della Sanità Livia Turco spiega come il governo intenda sciogliere il nodo dei rapporti tra politica e sanità. Turco parla di strategie, ma anche di casi concreti: «È un episodio alquanto sconveniente che mi auguro non succeda più», così il ministro della Sanità giudica la



Livia Turco a una presentazione in ottobre

promozione a primario di Marco Bertolotto, mentre era presidente della Provincia di Savona. Un commento d'istinto, poi Turco cerca di dare un giudizio più articolato: «Direi che non è elegante, ma non conosco il caso concreto, magari la persona in questione è un ottimo medico. E poi... insomma, diciamo sempre che i rappresentanti della società civile devono impegnarsi nella politica, ma quando succede non possiamo chiedere loro di rinunciare al lavoro». Alla fine, però, il ministro Turco manifesta un'intenzione precisa: «Potremmo introdurre nella proposta di legge che chi ricopre un incarico pubblico elettivo abbia la carriera "congelata" durante il suo mandato».

SEQUE >> 3

A GENOVA

Spionaggio e sospetto voto di scambio all'ex Iacp

Un investigatore privato mette microcamere nella sede dell'Arte e poi denuncia: «Volevano incastrare il leader dei pensionati». Una mini-Watergate per le regionali

PAOLO CRECCHI

GENOVA. Spionaggio e voto di scambio. Giacomo Bertone, leader dei pensionati genovesi, avrebbe contrattato la sua personale carriera prima con il centrodestra, e poi con il centrosinistra, alla vigilia delle elezioni regionali 2005. Lo rivela l'investigatore privato assunto per sistemare una serie di microcamere negli uffici dell'ex istituto delle case popolari, oggi Arte, dove Bertone ha lavorato per una vita.

SEQUE >> 5

| SARKÒ IN VISITA

Dal Papa insieme al comico

Il presidente francese da Benedetto XVI con una delegazione insolita. Anche il "prete dei teppisti" e uno storico

SERVIZIO >> 4

| SCHENGEN

Europa, addio passaporti

Da Helsinki a La Valletta, dal Baltico al Mediterraneo, dal Portogallo alle porte della Russia: da stanotte non servono più passaporti per muoversi in Europa

CLEGG >> 8

| UNIVERSITÀ

Politecnico a Genova, Ingegneria fa il primo passo

La facoltà ha formalizzato la richiesta al Rettore per avviare le procedure. Le opportunità per mondo accademico e industria

MARGIOCCO >> 11

LA RIVOLTA SIOUX «MAI PIÙ CITTADINI USA»

Un indiano Lakota con i colori tradizionali. La leggendaria tribù Sioux, erede di Toro Seduto e Cavallo Pazzo, ha deciso di stracciare i trattati firmati 150 anni fa con gli Usa: «Troppe violazioni»

PAGLIERI >> 7



ALASSIO SCIPPA A VERONA IL MARCHIO "CITTÀ DEGLI INNAMORATI"

GIULIETTA DAL BALCONE AL MURETTO

PATRIZIA ALBANESE

SE VOI SUONERETE le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane, mandava a dire Pier Capponi a Carlo VIII nel 1494. Qualche secolo dopo, ad Allassio che invade il campo amoroso di Verona comunicando di «fregiarsi del marchio "Città degli innamorati"», il sindaco della città di Giulietta e Romeo, Flavio Tosi - senza minimamente scomporsi - fa sapere: «Benissimo. Noi domani (oggi, ndr) faremo il Muretto e lo andremo a brevettare».

Trombe e campane, in tempi di globalizzazione (anche dei miti) si spostano all'ufficio brevetti. Di Savona, in questo caso. E lì che «Allassio ha battuto sul tempo l'agguerrita concorrenza di Verona, depositando il marchio». Ma la città resa immortale da Shakespeare - «Non c'è mondo, fuori dalle mura di Verona» - fa spallucce. E

non soltanto perché Raymond Peynet lasciò i suoi innamorati mestamente in panchina, anziché nei sontuosi palazzi, in riva all'Adige, di Montecchi e Capuleti. Ma perché Verona e Giulietta sono tutt'uno. Come Maranello e la Ferrari. Non a caso, come massimo spregio alla città, i tifosi napoletani srotolarono a tutto stadio uno striscione che fece il giro del mondo. E che recitava testualmente: «Giulietta era 'na zoccola». Stavolta, il *sense of humor* è di Tosi. E se Monica Zione, assessore al Tu-

rismo e alla Cultura di Allassio, annuncia orgogliosa: «Il nuovo marchio offrirà l'opportunità di promuovere l'immagine di Allassio e di definire nuovi prodotti turistici legati al tema "Città degli innamorati", non solo in occasione di San Valentino, ma 360 giorni all'anno», la replica non manca di ironico *fair play*. Ridachia il sindaco di Verona: «Vuol dire che ci accontenteremo dei turisti nei 5 giorni all'anno che avanzano al calendario di Allassio». E chiosa: «Siamo i migliori, non temiamo concorrenza. L'originale è qui». S'incontreranno in pasticceria, con uno scambio tra «Baci di Allassio» da una parte, «Sorrisi di Romeo» e - manco a dirlo - «Baci di Giulietta» dall'altra. E se 500 anni fa, Giulietta indossava eleganti abiti di velluto, oggi si limiterà a una fascia da miss. Magari sul Muretto di Verona.

ATTACCO DOPO LE INTERCETTAZIONI

Berlusconi: in Rai solo se ti prostituisci

«Se non sei di sinistra non lavori». A scatenare l'ira dell'ex premier la pubblicazione audio della telefonata con Saccà

ROMA. In Rai sono tutti «raccomandati», anzi peggio: se non ti «prostituischi» o non sei «di sinistra» non lavori. A scatenare l'ira del Cavaliere la diffusione, sui siti Internet del gruppo *L'Espresso*, di una conversazione telefonica con il direttore di Rai Fiction Agostino Saccà, acquisita dalla procura partenopea nell'ambito dell'inchiesta per presunta corruzione di senatori aperta nei confronti del leader di Fi. Per Berlusconi è l'ennesima violazione della privacy: un vero e proprio «atto criminale» che viola le norme penali.

Ma la difesa dell'ex premier si trasforma in un attacco frontale alla Rai. «Voglio essere chiaro, lo sanno tutti nel mondo dello spettacolo, in certe situazioni, in Rai, si lavora soltanto se ti prostituisci oppure se sei di sinistra», dice poco prima di pranzare

con gli eurodeputati azzurri. «In Rai - aggiunge davanti a telecamere e taccuini che affollano la hall di un lussuoso albergo romano - non c'è nessuno che non sia stato raccomandato, a partire dal direttore generale che non è certo stato scelto attraverso un concorso pubblico».

Immediata la replica della direzione generale della Rai: «Accuse indiscriminate» e «toni inaccettabili». L'azienda con una secca e breve nota ufficiale ribadisce, «la piena fiducia nei propri dipendenti e collaboratori», ma intanto le strutture aziendali starebbero valutando di procedere a una contestazione disciplinare a carico di Saccà per le vicende legate all'inchiesta di Napoli.

E se il segretario Usigrai Carlo Verna chiede che non ci siano più in Rai «né soldati né soldatesse», per la Fnsi «stavolta Berlusconi ha davvero passato il segno. «Non è certo stata una frase felice per quelli che lavorano in Rai», ammette infine Bruno Vespa.

BOCCONETTI, LENZI e un commento di RENATO TORTAROLO >> 2 e 23

INDICE

in primo piano...	2	genova	25
politica	4	lettere e città	34
cronache	5	album	35
dal mondo	7	agenda	36
attualità	9	spettacoli	37
liguria	11	cinema & teatri	38
economia	13	televisione	40
marittimo	15	sport	41
cultura e spettacoli	19	genova sport	44
lettere e rubriche	22	affari	46
commenti	23	meteo - lotto	47



Gioielleria Simonetti
Per un Natale prezioso...
Via XX Settembre 47 R • Genova • Tel. 010 580661
ORARIO CONTINUATO

CAMICI BIANCHI

«Il medico appoggiato vince ma è pronta la nuova legge»

Turco: «Bandi di concorso e commissioni estratte a sorte per selezionare i professionisti migliori»

dalla prima pagina

La politica, lo ammette anche lei, è troppo invadente. Che cosa si può fare per evitare questi sconfinamenti?

«È un tema su cui bisogna essere rigorosi. Non mi va di fare della facile propaganda, non voglio soltanto un applauso. Una premessa: la sanità non è e non può essere prerogativa assoluta dei tecnici, perché governare un settore così importante significa fare importanti scelte politiche. E la Liguria le ha fatte. Burlando ha ereditato una situazione debitoria pesante, ha fatto con il governo il piano di rientro, facendo anche innovazioni importanti. Questo interessa ai cittadini. E questo dimostra che il ruolo della politica in questo campo è essenziale: non si governa la sanità soltanto con i tecnici. La sanità, cioè la promozione della tutela dei cittadini, comporta fondamentali scelte politiche».

Va bene, ma qui non si discute il ruolo della politica, quanto le invasioni di campo. Come dice un medico savonese da noi sentito, «vale più la foto con un politico che una pubblicazione a Oxford».

«Ci vuole una legge, e noi l'abbiamo presentata, ma è anche una questione di senso civico. Quindi siamo tutti chiamati in causa».

Lei parla di senso civico, di impegno dei cittadini, ma l'esempio che viene dalla classe politica non è dei migliori, non crede?

«I partiti, e tanto più quelli di centrosinistra, devono dare la certezza che le persone scelte sono quelle giuste. Soprattutto in un campo delicato come quello della sanità, il merito deve essere il criterio essenziale della scelta».

È sicura che il centrosinistra non abbia niente da rimproverarsi? In Liguria circola una foto della campagna elettorale di Burlando: buona parte dei medici ritratti sono stati promossi...

«Non conosco questa storia. Capisco che questa fotografia e poi la promozione possano turbare, ma sarebbe molto grave se questi medici fossero incompetenti. Mettiamoci d'accordo su quello che conta davvero».

Però nella nomina di dirigenti e primari c'è qualcosa che non va. Non è d'accordo?

«Certo. E infatti il 16 novembre scorso nel decreto legge per la "qualità e la sicurezza delle cure del Sistema Sanitario Nazionale" abbiamo proposto delle novità importanti».

La nomina dei dirigenti...

«Prima di tutto noi puntiamo molto sull'avviso pubblico, per garantire un'ampia partecipazione ai concorsi. Per le nomine dei direttori generali è previsto che essi siano valutati da una Commissione di esperti che selezionerà i tre migliori candidati. La nomina spetterà comunque alla Regione».

Un passo avanti, ma chi saranno gli esperti che sceglieranno i candidati migliori?

«Uno sarà un rappresentante regionale, un altro un dirigente di Asl e il terzo un docente universitario».

Insomma, due su tre verranno dalla Regione, cioè dal potere politico. Siamo da capo, non le pare?

«Ripeto: è giusto che la Regione - e quindi la politica - prendano le loro decisioni. E anche le responsabilità per la salute dei propri cittadini. Sono necessarie competenze manageriali, ma queste devono essere orientate da scelte politiche. Ci vuole una forte assunzione di responsabilità politica anche coinvolgendo i professionisti della sanità. Ora è necessario che questa responsabilità politica si eserciti: noi, nella legge, introduciamo regole perché ci siano procedure all'insegna del massimo della trasparenza».

Per i primari cosa avete previsto?

«Sarà diverso, perché qui l'aspetto clinico è essenziale. Anche se non è l'unico, perché il primario deve avere pure capacità organizzative e manageriali. Ci sarà una selezione per avviso pubblico e la verifica delle competenze dei candidati verrà affidata a una commissione *ad hoc* composta in gran parte di persone estratte a sorte nell'ambito dell'elenco regionale dei primari della stessa disciplina. La commissione dovrà individuare una terna di candidati, indicando il perché. Sarà il direttore generale a scegliere fra i tre nomi, motivando la scelta. L'essenziale è che le persone siano capaci e siano al posto giusto. E che abbiamo gli strumenti per valutarle. Ma sono d'accordo i medici di essere va-lu-ta-ti?».

E per i responsabili di strutture semplici? Questi posti sono affidati dal direttore generale senza alcun genere di controllo... così le nomine di "amici" o "uomini di area" non sono infrequenti.

«È un punto che non avevamo ancora previsto. Ma potremmo senz'altro inserirlo nella legge».

C'è chi dice che la nuova legge sia un punto di equilibrio tra la vecchia sanità in mano ai baroni e quella attuale governata dai partiti...

«No, vorremmo creare un'alleanza tra responsabilità politica e competenza medica. È l'individuazione di procedure per mettere da parte sia l'invadenza della politica che le baronie».

Claudio Burlando ha promesso una rivoluzione della trasparenza, sarà possibile conoscere il curriculum dei candidati per valutare i loro effettivi meriti.

«Sono molto contenta che Burlando abbia deciso di recepire subito i contenuti della nostra legge, che li avrebbe anticipati. La trasparenza è essenziale e poi saranno i cittadini a valutare le nomine e anche la classe politica che le ha compiute».

Ma amicizie e appartenenze di partito non saranno pubblicizzate...

«Non credo che ci siano poi tutte queste persone con tessera di partito. Questo quadro non mi sembra che corrisponda alla realtà. Attenzione a non cavalcare la retorica di quelli che essendo stati esclusi attribuiscono ai vincitori chissà quali tessere di partito».

MARCO MENDUNI
menduni@ilsecoloxix.it

FERRUCCIO SANSA
sansa@ilsecoloxix.it

[+] www.ilsecoloxix.it

L'audio dell'intervista integrale al ministro Livia Turco è disponibile sul sito Internet



I TECNICI

La Sanità non può essere affidata soltanto ai tecnici. Richiede forti scelte politiche

IL CENTROSINISTRA

I partiti, e tanto più il centrosinistra, devono garantire che siano scelte le persone migliori

ALLEANZA VIRTUOSA

Responsabilità politica e competenza medica devono mettersi insieme

LA SVOLTA

La Procura ha aperto un'inchiesta

Dopo l'inchiesta del Secolo XIX il fascicolo giudiziario è ora sul tavolo dei pm genovesi

GENOVA. La procura della Repubblica ha aperto ieri un fascicolo, per ora senza indagati, dopo l'inchiesta-denuncia del *Secolo XIX* sulla Sanità in Liguria e sulle nomine di primari e dirigenti.

La conferma giunge dal procuratore aggiunto Mario Morisani, dopo che il procuratore capo Francesco Lalla (in mattinata ha partecipato al tradizionale incontro di fine anno tra giornalisti e autorità promosso dal *Gruppo Cronisti Liguri*) aveva fatto capire che la procura non sarebbe rimasta con le mani in mano.

Il fascicolo, che in gergo giudiziario è chiamato "atti relativi", è incentrato sugli articoli giornalistici degli ultimi giorni. Il prossimo *step*, conferma il procuratore aggiunto, «sarà la valutazione di questo materiale e la scelta di quali vie percorrere per accertare se siano stati compiute delle irregolarità». Subito dopo il *summit* potrebbero partire i primi interrogatori delle persone che la magistratura genovese intende ascoltare come *informate sui fatti*.

C'è stata l'invettiva di Edoardo Berti Riboli, presidente della società ligure di chirurgia (domenica sarà ospite della trasmissione *In mezz'ora* di Lucia Annunziata in un contraddittorio con il ministro Livia Turco). Poi la lunga inchiesta del *Secolo XIX*, che ha messo in evidenza diverse situazioni quanto meno discutibili (anche se nessuno ha mai messo in dubbio la professionalità dei medici citati, ma la linearità del sistema delle nomine e delle promozioni) sul terreno della Sanità nella regione.

Dalle nomine di professionisti dalla chiara riconoscibilità politica, quando non addirittura amministratori pubblici, al caso del *santino* elettorale di Claudio Burlando circondato da medici, diversi dei quali poi promossi durante il suo mandato come presidente della Regione. C'è poi il caso del presidente della Provincia di Savona, diventato primario (per concorso) durante il suo mandato. Da qui potrebbero partire richieste di acquisire gli atti relativi ai concorsi, cui spesso hanno partecipato una o due persone.

Ma un altro capitolo di cui si potrebbero interessare gli inquirenti è quello relativo alla nomina dell'ex direttore generale dell'Asl 2 Franco Bonanni, oggi direttore dell'agenzia sanitaria regionale, trasferito da un ospedale all'altro per aggirare una norma di incompatibilità. Infine il rovente dibattito in consiglio regionale, con la richiesta (bocciata dalla maggioranza) di istituzione di una commissione d'inchiesta. Richiesta che l'opposizione ha deciso di ripresentare nella prossima seduta, chiedendo anche le firme della maggioranza.

Gli inquirenti sono interessati anche a valutare i recenti concorsi che hanno portato alla nomina di molti primari in diverse Asl liguri. A questo proposito la direzione generale della Asl 1 di Imperia, a differenza delle altre aziende liguri, si è rifiutata di fornire al *Secolo XIX* i documenti pubblici relativi alle nomine effettuate nelle scorse settimane. Il *Secolo XIX* continuerà a chiederle, in nome del diritto di cronaca.

M. MEN. - F. SA.

LA REPLICA

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA PER LA SANITÀ «MAI RICEVUTO PRESSIONI DALLA REGIONE»

FRANCO BONANNI*

generale dell'Asl 2 ho avuto il compito di nominare 18 primari, che di seguito elenco:

Gian Luigi Figini: Farmaceutica territoriale; **Francesco Versace:** Reumatologia; **Marinella Bedo:** Farmaceutica ospedaliera; **Walter Dini:** Igiene degli alimenti di origine animale; **Angelo Sergi:** Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro; **Marco Lovesio:** Sanità animale e igiene degli allevamenti; **Salvatore Esposito:** 118 e Savona Soccorso; **Aldo Azzarello:** Anestesia, rianimazione e terapia antalgica Albenga; **Luigi Cavallo:** Diagnostica per immagini e radiologia Cairo; **Mario Polvicino:**

Oculistica Savona; **Lionello Parodi:** Medicina Interna e Cure intermedie; **Andrea Tomasini:** Immunematologia e medicina trasfusionale; **Piergiorgio Quadri (15 septies):** Radiodiagnostica Savona; **Enzo Ingravalieri:** Day Surgery multidisciplinare interdipartimentale; **Angelo Schirru (15 septies):** Chirurgia Generale Savona; **Annamaria Guerrieri:** Anestesia e Rianimazione Savona e Cairo; **Maria Enrica Auteri (15 septies dopo procedura concorsuale per attuale vacanza):** Direttore della struttura delle professioni infermieristiche. Forse un po' troppo numerosi per una foto di gruppo. Ho avuto anche il piacere di

non aver mai ricevuto da parte del Presidente della giunta, dell'Assessore alla sanità o da altri membri del governo regionale non dico sollecitazioni, ma nemmeno richieste di informazioni.

Le richieste semmai sono giunte da altri settori, ma ho potuto sempre scegliere in piena libertà cercando di commettere il minor numero di errori.

In qualità di Direttore dell' Agenzia regionale sanitaria, in sintonia con quanto dichiarato dal Ministro Turco nel mese di novembre, mi è stato affidato dall'Assessore Montaldo il compito di discutere con il Comitato di indirizzo (formato da clinici) la proposta di nuove regole per le procedure di ve-

rifica dei Primari. Ad esempio si potranno pensare meccanismi con il quale tutto il personale delle unità operative possa esprimere giudizi sulla capacità dei primari di motivare i collaboratori, e gli utenti possano dare giudizi di gradimento sulla qualità percepita nei reparti diretti dai soggetti da verificare. Si dovranno utilizzare metodi rigorosi e trasparenti.

Per quanto riguarda i riferimenti alla mia nomina ed alle necessarie procedure, effettuate nel pieno rispetto della norma come per tutti gli altri D.G., spetta alla Regione darne comunicazione ed i dipendenti sia della ASL2 che della Azienda Santa Corona oltre ai numerosi pazienti che ben mi conoscono non hanno bisogno che aggrava alcuna parola al mio curriculum che è a disposizione.

*Direttore Generale Agenzia Sanitaria Regionale